



*Ministero dell' Ambiente  
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

A PARCO SOLARE MANFREDONIA SRL  
[parcosolaremanfredonia@cert.studiopirola.com](mailto:parcosolaremanfredonia@cert.studiopirola.com)

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE  
[VA@pec.mite.gov.it](mailto:VA@pec.mite.gov.it)

Al Ministero della cultura  
Soprintendenza Speciale per il PNRR  
[ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it](mailto:ss-pnrr@mailcert.beniculturali.it)

e p.c.

Alla Regione Puglia Dipartimento mobilità, qualità  
urbana, opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Servizio autorizzazioni ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Provincia di Foggia Settore Assetto Territorio  
Ambiente [protocollo@cert.provincia.foggia.it](mailto:protocollo@cert.provincia.foggia.it)

Al Comune di Manfredonia  
[protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it](mailto:protocollo@comunemanfredonia.legalmail.it)

Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile  
[DISS@pec.mite.gov.it](mailto:DISS@pec.mite.gov.it)

Alla Referente del Gruppo Istruttore III  
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC  
Arch. Gabriella Rago  
[archgabriellarago@gmail.com](mailto:archgabriellarago@gmail.com)

**Oggetto: [ID: 7933] Progetto di un parco fotovoltaico di potenza di picco pari a 77,051 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nel comune di Manfredonia in Località Monachelle.**

**Proponente: Parco Solare Manfredonia S.r.l.**

**Richiesta di integrazioni**

**Aspetti generali**

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico da realizzarsi nel comune di Manfredonia in località Monachelle/Beccarini della potenza di picco 77 MWp su un'area di circa 68,80 Ha. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di un'area boscata, quale attività di compensazione ambientale, estesa Ha 31,3 circa.

Si raccomanda di:

Ai fini della completa valutazione degli impatti, si richiede di:

- Fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria.

Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all'impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:

- la quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete, stazioni elettriche) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;
- la quantificazione del personale impiegato in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, stazioni elettriche) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;
- la quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto fotovoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.

Analisi dello stato dell'ambiente e degli impatti sulle singole componenti.

- Il Proponente nel documento XK1J275\_19\_studio\_di\_impatto\_ambientale\_Rev\_1 ha analizzato solo alcuni aspetti relativamente agli impatti sulle componenti ambientali; pertanto, si chiede per ogni componente (Salute umana, atmosfera e clima, acque superficiali e profonde, suolo e sottosuolo, biodiversità, rumore e vibrazioni, campi elettrici e magnetici, paesaggio) di descrivere lo stato ante/operam e gli impatti relativi alla fase di costruzione, di esercizio e dismissione.

### Atmosfera

Posto che il Proponente non effettua un'analisi della qualità dell'aria nella zona dell'impianto e non prevede di effettuare un piano di monitoraggio di questa componente, ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):

- l'analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, in particolare PTS, PM-10, PM 2,5, specificando anche le simulazioni modellistiche utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare;
  - prevedere un PMA per la componente atmosfera durante fasi di cantiere.

### Geologia ed Ambiente idrico

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche si richiede di:

- effettuare un inquadramento dello stato di Qualità del Suolo e Sottosuolo anche tramite dati recenti ufficiali rilevati da Regione e/Arpa.
- fornire misure recenti circa la soggiacenza della falda acquifera superficiale, che siano rappresentative della vasta area del sito di progetto e delle diverse caratteristiche del sottosuolo;
- fornire informazioni sullo stato quantitativo e chimico delle acque sotterranee interferite, direttamente o indirettamente, dall'opera, (riportando eventuali criticità che hanno comportato il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità, in particolare quelle associate a specifici parametri chimici);
- fornire informazioni sull'appartenenza dei suddetti corpi idrici sotterranei interferenti direttamente o indirettamente con l'opera a categorie a specifica destinazione (in particolare destinazione a consumo umano);
- fornire informazioni sullo stato qualitativo ed ecologico delle acque superficiali interferite, direttamente o indirettamente, dall'opera, (riportando eventuali criticità che hanno comportato il mancato raggiungimento degli obiettivi di qualità, in particolare quelle associate a specifici parametri chimici);
- fornire informazioni sull'appartenenza dei suddetti corpi idrici superficiali interferenti direttamente o indirettamente con l'opera a categorie a specifica destinazione (in particolare destinazione a consumo umano);
- informazioni e dettagli su come verranno effettuati gli interventi di manutenzione straordinaria al fine di non pregiudicare lo stato di qualità della falda;
- Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):
  - il fabbisogno idrico necessario per la realizzazione dell'impianto, e le fonti di approvvigionamento per sopperire a eventuali deficit idrici.
  - Quantificare inoltre le risorse idriche utilizzate per il lavaggio pannelli (in fase di esercizio)

### **Rumore**

Rilevato che la documentazione fornita dal Proponente non fornisce sufficienti elementi per una analisi esaustiva dell'impatto da rumore, continuando ad avvalersi di un soggetto abilitato a svolgere la professione di tecnico competente in acustica e iscritto all'elenco nazionale di cui al d.lgs. 17 febbraio 2017 n. 42, si chiede di integrare la documentazione di impatto acustico con adeguata analisi dello stato dell'ambiente e della compatibilità dell'opera.

In particolare l'analisi deve:

- consentire il confronto tra lo scenario acustico prima della realizzazione (scenario ante operam) e a seguito della realizzazione dell'intervento di progetto (scenario post operam) e, dettagliatamente nella fase di cantiere (vedi oltre)
- essere riferita agli intervalli di tempo e ai descrittori acustici indicati dalla normativa per tutta l'estensione dell'area di influenza;
- verificare la compatibilità dell'opera con il rispetto sia dei valori limite stabiliti dai piani di classificazione acustica o dalle destinazioni d'uso indicate dai comuni ricadenti nell'area di influenza e sia dai valori limite di immissione differenziale (qualora applicabili) indicati dalla normativa su tutti i ricettori individuati nell'area di influenza;

La previsione degli impatti in fase di cantiere deve prevedere:

- Individuazione delle fasi di cantiere e dei periodi temporali di intervento;
- Descrizione delle tipologie di lavorazioni;
- Caratterizzazione acustica delle sorgenti di rumore (macchine, attrezzature, impianti, flussi di traffico e movimentazione merci, ecc.).

- Stima previsionale dell'impatto acustico nelle fasi di cantiere più critiche, considerando tutte le sorgenti/macchinari/impianti previsti e il traffico dei mezzi pesanti.
- L'analisi degli impatti dovrà essere estesa anche alla valutazione degli impatti dovuti alle attività dei cantieri per la realizzazione delle opere di connessione elettrica alla RTN, inclusi quelli mobili.

Se necessario il Proponente valuterà l'efficacia dei sistemi di mitigazione che intenderà proporre.

- I risultati devono essere adeguatamente rappresentati e restituiti sia in forma tabellare, come livelli puntuali sui ricettori individuati o almeno sui ricettori presso cui sono state effettuate le misure fonometriche, sia in forma cartografica, anche sotto forma di mappe di rumore (isofoniche) nel caso di utilizzo di un modello di calcolo.
- Si chiede inoltre di fornire la descrizione del modello di calcolo usato per la valutazione dell'impatto acustico con indicazione di:
  - informazioni generali sul software;
  - configurazione di calcolo;
  - algoritmo di calcolo.

Il Proponente dovrà inoltre valutare se integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale, per le fasi ante e post operam e corso d'opera per la componente in questione.

### **Vibrazioni**

Fornire gli elementi per la valutazione della rilevanza della componente.

### **Campi elettrici e magnetici**

Ai fini di un'agevole verifica del rispetto dell'obiettivo di qualità di cui al D.P.C.M. 8 luglio 2003 si chiede di:

- comunicare i dati per il calcolo e l'ampiezza delle fasce di rispetto per tutti gli elettrodotti di nuova costruzione del progetto in valutazione, intesi come linee elettriche in alta e media tensione, sottostazioni e cabine di trasformazione (definizione di cui alla Legge n.36/2001) incluse le relative portate in corrente in servizio normale.
- fornire corografia dettagliata di insieme, con planimetria catastale e ortofoto per tutti i nuovi elettrodotti (intesi come al punto precedente) e quelli già esistenti e pertinenti al progetto in esame, con indicazione grafica della relativa fascia di rispetto. Nel caso di linee elettriche in media tensione in cavo cordato ad elica è sufficiente l'indicazione grafica dello stesso.
- Fornire altresì evidenza grafica sulla corografia di cui al punto precedente, della non interferenza degli elettrodotti in corrispondenza di eventuali aree gioco per l'infanzia, di ambienti abitativi, di ambienti scolastici e di luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore.
- Fornire inoltre copia del Preventivo con STMG per la connessione alla RTN.

### **Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità**

Predisporre un documento vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatico). Considerare anche il rischio di incendio, di distacchi e/o ribaltamento pannelli dovuto ad eventi atmosferici eccezionali, scariche atmosferiche ecc.

### **Impatti cumulativi**

Si chiede di approfondire lo studio degli impatti cumulativi, tenendo conto di eventuali altri impianti da fonti rinnovabili (eolici o di altra tipologia) esistenti, in fase di cantierizzazione e già autorizzati.

### **Progetto di monitoraggio ambientale**

Atteso che non è stato prodotto un documento relativo al “Progetto di Monitoraggio Ambientale”, si richiede di:

- Produrre un documento specifico e dettagliato PMA dove, per tutte le componenti ambientali da sottoporre a monitoraggio, siano descritte le relative metodiche, frequenze delle campagne e le modalità di elaborazione dei dati, redatto secondo le “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)” e alle "Linee guida SNPA 28/2020 recanti le “Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale” approvate dal Consiglio SNPA il 9/7/2019".
- Presentare un programma globale dettagliato dei monitoraggi previsti in fase ante operam, in corso d’opera (per tutta la durata dei lavori) e post operam (per un periodo adeguato secondo le diverse componenti ambientali soggette al monitoraggio), indicando le azioni di prevenzione da porsi in atto in caso di individuazione di impatti significativi e/o negativi connessi con l'attuazione del progetto in esame.

### **Biodiversità**

In relazione alla valutazione di incidenza dell’opera in progetto, il Proponente ha redatto la VincA a livello di screening per i siti cod. **IT9110005 Zone umide della Capitanata** e cod. **IT9110038 Paludi presso il Golfo di Manfredonia** (entrambi parzialmente ricompresi nell’area buffer 1km.)

**Per la rilevanza naturalistica di questi siti si richiede di procedere con la Valutazione Appropriata della VincA di II livello** tenendo in considerazione il documento: “*Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all’articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final.*” della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VincA) – Direttiva 92/43/CEE “HABITAT” (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). Lo specifico **Studio di incidenza**, deve essere redatto da figure professionali di **comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico**, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali i siti Natura 2000 sono stati individuati.

### **Paesaggio**

Posto che il Proponente ha previsto la realizzazione di siepi perimetrali, al fine di valutare l’effetto mitigativo dell’impatto visivo, si richiedono:

- informazioni dettagliate su estensione, ubicazione e altezza delle siepi perimetrali ed interne previste dal progetto con indicazioni delle specie arbustive da utilizzare (vedi 3.2.a.). Tali siepi dovranno essere costituite da specie arbustive autoctone assicurando un’adeguata irrigazione fino all’attecchimento delle specie vegetali.
- Si richiedono inoltre di riportare elaborati tecnici (pianta, sezione, fotoinserimenti) con sesto di impianto ed essenze delle siepi di cui al punto precedente.
- Produrre nuovi fotoinserimenti con l’inserimento della quinta arborea proposta.

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche:

- Si chiede di effettuare una analisi di intervisibilità, fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l’inserimento del progetto comprensivo della sottostazione elettrica

privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi, specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.

Posto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti FER si richiede di:

- fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale e progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati (Regione Puglia – Det. Dir. Servizio Ecologia 6 giugno 2014).
- produrre simulazioni e/o fotoinserimenti dell'impianto.
- fornire un documento con maggiori dettagli sulle misure di mitigazione previste e su eventuali misure di compensazione anche a favore dei comuni interessati (All.2 del DM 10/9/2010).

### **Terre e Rocce da scavo**

Posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce alcune tematiche:

- Il Proponente a pag. 12 del § 5.2 dell'Elaborato XK1J275\_79 Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017 riporta erroneamente un riferimento normativo ormai superato (“[...] D.Lgs. 161/2012”). Si chiede, pertanto, di correggere tale riferimento tenendo in conto il DPR 129/20217
- Il Proponente a pag.13 del § 5.2 dell'Elaborato XK1J275\_79 Piano Preliminare di Utilizzo delle Terre e Rocce da Scavo ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017 riporta “*i risultati delle analisi sui campioni sono confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alla colonna B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica*”, successivamente al terzo capoverso della medesima pagina suddetta riporta “*Il rispetto dei requisiti di qualità ambientale di cui all'articolo 184-bis, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo come sottoprodotti, è garantito quando il contenuto di sostanze inquinanti all'interno delle terre e rocce da scavo, sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A o B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, con riferimento alla specifica destinazione d'uso urbanistica, o ai valori di fondo naturali*” ed ai successivi 6° e 7° capoverso riporta “*Eventuali materiali da scavo in esubero (oltre quelli da riutilizzare in situ e non previsti in questa fase) saranno avviati a centri di recupero (autorizzati ex art.216 o 208) se la concentrazione di inquinanti rientra nei limiti di cui alla colonna A della Tabella 1 allegato 5, al Titolo V parte IV del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.*”, “*Qualora si rilevi il superamento di uno o più limiti di cui alla colonna A , il materiale da scavo sarà trattato come rifiuto e quindi avviato in discariche autorizzate*”. Si chiede di fornire puntuale chiarimento sulle destinazioni d'uso urbanistiche specifiche per le aree soggette ad attività di scavo e reinterro di cui all'articolo 4 del DPR 120/2017. (cfr. capitolo 4 pag. 11 dell'Elaborato XK1J275\_79).
- Il Proponente, nel documento relativo al Piano di utilizzo terre e rocce da scavo, stima un esubero di 2000 mc per la realizzazione della sottostazione da avviare ad impianto di recupero ex art.216 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Pertanto, si chiede di individuare l'impianto autorizzato che abbia la capacità di gestire i rifiuti prodotti.

### **Ulteriore documentazione**

Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

\*\*\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama la nota del Ministero della Cultura (MiC) del 20/12/2022 n. prot. 0159006, in quanto relativa al procedimento di valutazione di impatto ambientale, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., “nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il “Modulo trasmissione integrazioni di VIA” disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero della Transizione Ecologica (MITE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell'art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti

pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC**  
Prof. Fulvio Fontini  
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)